



CREDITO

Nella futura rurale
presidente espresso dai
trentini, vice dai rotaliani

Trento-Lavis al top nel gruppo Ccb

La nuova banca seconda per raccolta e impieghi

ANGELO CONTE

TRENTO - Entro gennaio nascerà una nuova cassa rurale, con la fusione tra Trento e Lavis, che porterà in dote alla già prima banca di credito cooperativo della provincia il secondo posto per dimensioni nel gruppo Ccb dopo la Bcc Prealpi San Biagio che opera in Veneto. A spiegare, in una seduta congiunta dei soci in vista dei futuri passaggi formali, le novità in arrivo per le due rurali destinate al matrimonio sono stati ieri sera a Gardolo i vertici dei due istituti di credito.

Da un lato, la nuova Cassa rurale potrà contare su una raccolta complessiva di 3,56 miliardi di euro, dei quali 2,35 miliardi di euro di raccolta diretta e oltre 1,2 di raccolta indiretta. Sul fronte dei prestiti, secondo i dati degli ultimi bilanci di fine 2018, si andrà oltre 1,7 miliardi di euro. Per quanto riguarda la gestione e la redditività, il margine di intermediazione (ossia quanto la banca guadagna tra i tassi dati a chi presta denaro e i tassi applicati a

chi ne prende in prestito da lei) è superiore a 70 milioni di euro. Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e di copertura dei prestiti più difficili da recuperare, creatisi nel corso della grande crisi dal 2008 in poi, i mezzi propri della nuova banca si attesteranno a 235 milioni di euro, mentre i crediti deteriorati sono inferiori al 7%, mentre il grado di copertura si attesta attorno al 50% del totale. Il totale capital ratio della nuova cassa rurale sarà attestato sul 16,7% dell'attivo complessivo ponderato. La capacità di produrre utile, che va detto serve per la maggior parte a rinforzare le riserve patrimoniali e a sostenere gli aiuti alla comunità, viene stimata in oltre 10 milioni di euro netti annui. «Oggi - sostiene il direttore della Cassa rurale di Trento, Giorgio Bagozzi - gli aiuti al territorio e alle associazioni delle due banche sono pari a circa 3 milioni di euro. L'intenzione è di confermarli e, se possibile di aumentarli».

Sul fronte dei dipendenti la somma degli attuali addetti parla di 370 persone che verranno ridotte, con



Una recente assemblea della Cassa rurale di Trento. A novembre ce ne sarà un'altra per il matrimonio con Lavis

un piano di esodi incentivati, di circa il 15%, con contestuale assunzione di giovani, come da accordi già individuati con i sindacati del comparto bancario. Gli sportelli sono 44 e coprono un territorio che va dalla Rotaliana fino ad Aldeno. I tempi della fusione sono rapidi. Dopo le pre assemblee di queste

settimane, ci saranno a novembre le due assemblee dei soci per dare l'ok al progetto di fusione. Se ci sarà il sì, il primo gennaio nascerà quindi la nuova Cassa rurale frutto della fusione tra le due banche di credito cooperativo. Per quanto riguarda i vertici della nuova banca il presidente sarà espresso da Trento, il

vicepresidente da Lavis. Così la direzione generale sarà appannaggio di Trento, con il direttore generale di Trento, Giorgio Bagozzi che guiderà l'istituto di credito, mentre il vice, con delega all'area commerciale, sarà l'attuale direttore di Lavis, ossia Paolo Pojer. Il nome richiamerà tutte gli ambiti che contribuiscono alla nuova cassa. La sede sarà a Trento.